



Università degli Studi Guglielmo Marconi

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA



LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

1. Premessa

Le Linee di indirizzo per la programmazione didattica forniscono alle strutture accademiche un quadro di riferimento per la progettazione dell'offerta formativa e per la programmazione didattica, annuale e pluriennale, suggerendo le azioni da mettere in campo al fine di assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa, nel rispetto dei criteri per l'accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio. Le Linee di Indirizzo sono redatte tenendo conto della vigente normativa nazionale, dei Regolamenti di Ateneo, della Politica di Qualità dell'Ateneo e del Piano Strategico di Ateneo.

In Particolare nel Piano strategico 2016/20 è identificata l'area strategica didattica che contiene tra i suoi obiettivi, anche i seguenti, di specifica rilevanza all'interno del presente documento:

OS-D1 Migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa

- ✓ D1.1 Consolidamento del processo di programmazione dell'offerta didattica di tutti i cicli formativi, attraverso il rinnovo e lo sviluppo di sinergie e strumenti organizzativi per promuovere il dialogo ed il confronto con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale ed internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni al fine di attuare la revisione ciclica dell'Offerta formativa già accreditata e supportare le eventuali proposte di nuovi corsi di studio, tenendo conto delle caratteristiche della domanda di formazione universitaria e post-universitaria in Italia e nel contesto internazionale.
- ✓ D1.3 Potenziamento del carattere specializzante e professionalizzante della formazione per promuovere l'occupabilità degli studenti.
- ✓ D1.4 Potenziamento e sviluppo di iniziative formative rivolte ai cicli didattici di secondo livello che siano anche strategiche per la ricerca scientifica.
- ✓ D1.5 Potenziamento e promozione di un sempre maggiore sviluppo delle competenze trasversali (*soft e life skill*) attraverso una didattica interattiva, collaborativa, multimediale ed applicativa capace di sollecitare il senso critico, le capacità di analisi ed elaborazione, lo sviluppo delle competenze comunicative e del lavoro di gruppo.
- ✓ D1.8 Promozione e potenziamento della dimensione internazionale del contesto formativo sui tre cicli, incoraggiando la mobilità studentesca in uscita, sviluppando programmi generali e specifici per attrarre studenti stranieri.
- ✓ D1.9 Ottimizzazione delle risorse di docenza interna e a contratto fra le varie aree e fra i livelli di laurea in ottica funzionale alla didattica, aumentando il n. dei docenti sia in ragione del rapporto studenti regolari/docenti sia della domanda di formazione.
- ✓ D1.10 Ottimizzazione ed implementazione delle risorse dedicate alle attività di tutoraggio, con particolare riferimento al tutoraggio disciplinare, e programmazione dei fabbisogni di tutoraggio anche in ragione dei parametri dei requisiti di accreditamento e del numero di studenti (DM 987/2016 Allegato A e allegato D)



OS-D2 Migliorare la qualità della Didattica on line

- ✓ D2.3 Miglioramento e potenziamento delle attività di progettazione/produzione didattica dei contenuti destinati agli studenti e comunicazione agli stessi della struttura del corso in termini di: didattica erogativa, didattica interattiva sincrona e asincrona, didattica collaborativa.

OS-D3 Migliorare il collegamento con il mondo professionale e delle imprese

- ✓ D3.1 Potenziamento e sviluppo di sinergie e strumenti organizzativi per promuovere il dialogo ed il confronto con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale ed internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni al fine di attuare la revisione ciclica dell'Offerta formativa già accreditata e supportare le eventuali proposte di nuovi corsi di studio.
- ✓ D3.2 Potenziamento e sviluppo delle opportunità di svolgimento di esperienze di formazione sul campo (mediante stage, tirocini e altre attività di tipo lavorativo) al fine di migliorare l'occupabilità degli studenti.

OS-D4 Promuovere la centralità dello studente: servizi e partecipazione

- ✓ D4.2 Mantenimento e potenziamento dell'orientamento in ingresso ed in itinere e del sostegno dell'apprendimento, al fine di ridurre il numero degli abbandoni e incrementare il numero dei laureati in corso, sia attraverso forme di valutazione differenziate del processo di apprendimento sia attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo delle attività di tutoraggio.
- ✓ D4.3 Mantenimento e potenziamento dei servizi di Placement di Ateneo al fine di rafforzare l'orientamento in uscita e le possibilità di inserimento professionale.
- ✓ D4.4 Mantenimento e potenziamento dei servizi a sostegno della mobilità in uscita, al fine di offrire agli studenti l'opportunità di studiare, formarsi ed effettuare esperienze di lavoro o volontariato all'estero.
- ✓ D4.5 Miglioramento ed incremento della partecipazione attiva degli studenti alla progettazione e alla realizzazione dei corsi di studio, al monitoraggio della loro carriera studentesca, alla valutazione dei risultati raggiunti, assegnando un giusto peso alla rilevazione delle loro opinioni e all'attuazione degli interventi correttivi sollecitati, assicurando idonei canali di comunicazione e incoraggiando in tutti gli ambiti ed iniziative, il coinvolgimento e la collaborazione degli studenti e dei laureati nelle attività dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le Politiche per la Qualità, punto B - Attenzione all'azione formativa, troviamo i seguenti enunciati:

“L'Ateneo concepisce l'istruzione come un processo permanente, che non si conclude con il conseguimento del titolo di studio, ma si proietta su tutto l'arco della vita professionale di una persona; un processo in grado di favorire flessibilità e capacità di continua acquisizione di nuove conoscenze, attitudini e nozioni. Per queste ragioni l'Università mira a fornire agli studenti una solida formazione culturale di base e tutti quegli strumenti idonei ad affrontare in modo rigoroso e consapevole il futuro professionale attraverso:

- ✓ Una rigorosa attività di progettazione e di revisione periodica, in ottica di miglioramento dei percorsi di formazione proposti, per un'offerta formativa di qualità che punti verso risultati di sempre maggior valore, intesa anche come capacità di darsi obiettivi formativi allineati ai migliori standard nazionali o internazionali.



- ✓ Una precisa attenzione ai processi di valutazione della preparazione acquisita e del raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati.
- ✓ Un impegno costante alla promozione e allo sviluppo di opportunità di svolgimento, durante il percorso di studi, di esperienze di formazione sul campo (mediante stage, tirocini e altre attività di tipo lavorativo).
- ✓ L'implementazione di attività volte a facilitare ed incoraggiare la mobilità internazionale degli studenti, promuovendo nel contempo l'internazionalizzazione dei corsi di studio e sviluppando programmi generali e specifici per attrarre studenti stranieri.
- ✓ Un'attenzione continua alla sperimentazione di didattica innovativa e all'applicazione di strumenti tecnologici in grado di favorire l'aggiornamento degli approcci e delle modalità didattico-pedagogiche dell'on-line education".

2. Progettazione dell'Offerta Formativa

Il DM 47/2013 e ss.mm, unitamente al documento dell'ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario italiano", alle linee di indirizzo e alle note esplicative prodotte da ANVUR, MIUR e CUN, hanno definito un quadro normativo che, gradualmente, ha spostato l'attenzione dai requisiti ex ante ai fini dell'accREDITamento iniziale, verso i requisiti in itinere ed ex post ai fini dell'accREDITamento periodico. Quest'ultimo consiste nella verifica della persistenza nel tempo dei requisiti di accREDITamento iniziale, documentati anche attraverso il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) interno all'Ateneo.

Pertanto, anche in considerazione del mutato quadro normativo, diventa esigenza imprescindibile dell'Ateneo realizzare un'Offerta Formativa che:

- a) garantisca continuità nel tempo negli insegnamenti programmati e offerti ad ogni coorte di studenti, non rinunciando ad introdurre nel tempo i necessari interventi di adeguamento dei percorsi formati offerti;
- b) sia sostenibile in relazione alle risorse disponibili, sia per quanto riguarda la copertura degli insegnamenti da parte dei docenti di ruolo rispetto ai docenti a contratto, sia per quanto riguarda i costi diretti ed indiretti per la gestione dei corsi di studio.

Poiché è obiettivo dell'Ateneo progettare e realizzare i percorsi formativi perseguendo l'assicurazione della qualità della propria offerta formativa, le strutture accademiche sono tenute a predisporre una programmazione pluriennale delle proprie iniziative relative ai corsi di studio di I e di II livello. La programmazione di ogni Facoltà deve pertanto documentare sia la sostenibilità dei CdS di cui è direttamente responsabile, sia la presenza dei processi per l'assicurazione di qualità nei percorsi formativi, avvalendosi del supporto diretto degli uffici dell'amministrazione centrale di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo.

3. Processo di programmazione didattica

La programmazione didattica è definita secondo quanto segue:



- dopo la chiusura delle SUA-CdS (maggio) la programmazione didattica non potrà subire modifiche. In particolare, non potranno essere attivati nuovi insegnamenti e non potranno essere modificati gli incarichi didattici attribuiti ai docenti di ruolo (salvo i casi di non previste cessazioni, trasferimenti, collocazioni fuori ruolo e in aspettativa che impediscano al docente di erogare le attività didattiche precedentemente assegnate). La copertura dei contratti e affidamenti programmati ma non ancora assegnati potrà essere definita successivamente, secondo le tempistiche di aggiornamento previste dalle SUA-CdS.
- ai docenti di ruolo dovrà di norma essere attribuita almeno un'attività didattica sul proprio settore di afferenza.
- ai fini di una semplificazione della struttura interna dei percorsi, e per garantire la coerenza e la veridicità della programmazione didattica, i CdS dovranno riprogrammare le mutazioni precedentemente attivate, valutando, ove possibile, la loro disattivazione. In particolare le mutazioni dovranno essere deliberate contestualmente alla programmazione dell'offerta formativa;
- i Coordinatori di CdS hanno la responsabilità di verificare la pubblicazione e l'aggiornamento della scheda informativa di ciascun insegnamento da parte dei docenti; i programmi e le altre informazioni andranno inseriti in tempo utile per le attività di orientamento e di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo; potranno essere integrati e aggiornati anche successivamente; dovranno tuttavia essere completati entro il 01 luglio di ciascun anno accademico.
- i Coordinatori di CdS hanno la responsabilità di verificare la pubblicazione e l'aggiornamento del Sillabo di ciascun insegnamento da parte dei docenti; il Sillabo dovrà essere presente sulla piattaforma didattica in tempo utile per l'erogazione dell'insegnamento on line.

Ogni Facoltà è tenuta a progettare i CdS e a gestire il relativo processo di programmazione didattica con le modalità e le tempistiche dettate dall'Ateneo aggiornate annualmente in relazione alle scadenze ministeriali. Ogni struttura è tenuta a presentare, nei tempi previsti, al Rettore ed al Senato Accademico la documentazione relativa alla richiesta di nuove istituzioni, ovvero alle eventuali modifiche dell'offerta formativa già erogata, nonché in ogni caso i dati relativi all'offerta didattica del nuovo anno accademico.

3.1. Istituzione e modifica ordinamentale dei corsi di studio

Per ogni CdS oggetto di modifiche, a livello di Ordinamento o di Regolamento, la struttura didattica che ne ha la responsabilità, è tenuta a presentare al Rettore ed al Senato Accademico, in tempi utili affinché gli stessi esprimano il proprio parere in merito all'iniziativa, il Progetto Formativo, in cui sia data evidenza delle motivazioni che hanno portato alla progettazione di un nuovo Ordinamento o alla modifica del Regolamento didattico.

a) Istituzione di nuovi corsi di studio (VEDI ALLEGATI)

Le Facoltà che intendano istituire nuovi Corsi di Studio (CdS) sono tenute a produrre un progetto di CdS conforme a:

- Normativa ministeriale¹
- Linee Strategiche di Ateneo ed alle indicazioni degli Organi Centrali
- Regolamento Didattico di Ateneo
- Linee Guida ANVUR per le nuove attivazioni dei Corsi di Studio in modalità telematica²
- Linee Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici³

Illustrando:

¹ In particolare: DM 987/2016; allegato 3 DM 635/2016

² http://www.anvur.org/attachments/article/26/Distanza_LineeGuida_Accre~.pdf

³ A.A. 2017/18 https://www.cun.it/uploads/4088/Guida_2017_2018.pdf?v=



- ✓ Il posizionamento del CdS rispetto ad eventuali altri CdS in ambiti affini, attivi in Ateneo, sul territorio ed in altre università telematiche e non;
- ✓ La domanda di formazione cui il progetto formativo intende dare risposta e gli obiettivi formativi che il CdS si prefigge; i requisiti richiesti in ingresso;
- ✓ Gli sbocchi occupazionali previsti, le iniziative volte a promuovere l'occupabilità dei futuri laureati, il collegamento con il livello successivo della formazione universitaria.

Le proposte saranno valutate dagli organi di governo in particolare rispetto ai seguenti indicatori:

- la coerenza della proposta con gli esiti delle attività di consultazione con le parti interessate;
- la disponibilità di docenti di riferimento idonea, sia in numero che sotto il profilo scientifico, a garantire la sostenibilità del nuovo corso e degli altri corsi della Facoltà per la loro durata normale;
- la completezza della documentazione e di conformità della proposta alla normativa vigente, ivi compreso il piano didattico (conformità alla classe di laurea, numero massimo insegnamenti, parcellizzazione delle attività formative, differenziazione CdS di una stessa classe, ecc.)
- La presenza di adeguate risorse strutturali e infrastrutturali e servizi di contesto atte a sostenere l'offerta didattica della Facoltà di affluenza del CdS ivi compreso un numero di tutor disciplinari adeguato alle esigenze del corso;

Il progetto di nuova istituzione dovrà inoltre prevedere:

- ✓ le tempistiche delle diverse fasi di attuazione: scadenze previste per la produzione, l'implementazione e la pubblicazione dei contenuti didattici on line, accesso ai materiali da parte degli studenti
- ✓ l'articolazione della didattica, per i singoli insegnamenti, in termini di CFU e rapporto tra didattica erogativa (DE) didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento Nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 h per cfu, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per cfu sia per la DE che per la DI⁴. Data la continua evoluzione dell'e-learning e dei suoi formati, viene anche consentita al proponente la facoltà di derogare da tali parametri minimi, purché esclusivamente all'interno di un progetto che voglia assumere particolare rilevanza innovativa, motivando adeguatamente tale scelta sul piano metodologico e con riferimenti a modelli internazionali accreditati.
- ✓ Le tecnologie/metodologie atte a sostituire eventuali necessità di "apprendimento in situazione" (es: laboratori pratici), numero e tipologia di e-tivity previste (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc..)

Le proposte di attivazione di nuovi corsi di studio dovranno inoltre:

- richiedere il parere delle CPDS
- sottoporre il progetto definitivo al PQA il quale procederà, tramite apposito verbale, alla verifica della conformità/non conformità del progetto stesso alle linee guida ANVUR.
- Ottenere il Parere del Nucleo di Valutazione Interna.

b) Modifiche di CdS già accreditati (modifiche RAD e modifiche di Regolamento)

- a) Le proposte di modifica del RAD riguardano l'Ordinamento didattico del Corso di Studio. Il CdS proponente e la relativa Facoltà in sede di proposta di modifica, dovranno motivare le modifiche proposte che dovranno risultare coerenti con l'analisi dell'attività di autovalutazione già effettuata. Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza formativa le modifiche proposte devono tenere in considerazione gli Indicatori ANVUR ed i Rapporti di Riesame, la relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti delle Facoltà coinvolte e le

⁴ La durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per 2, date le necessità di riascolto



indicazioni risultanti dalla relazione annuale del NdV. Il Gruppo di Gestione AQ del CdS dovrà controllare che i contenuti della sezione A della scheda SUA-CdS (Obiettivi della formazione) rispondano alle modifiche apportate. Le modifiche di ordinamento, oltre ad essere sostenibili nel quadro delle risorse disponibili nell'Ateneo, devono essere corredate dalle delibere di approvazione contenenti oltre alle motivazioni:

- ✓ le analisi che hanno indotto la modifica;
- ✓ gli obiettivi che s'intendono raggiungere attraverso la modifica;
- ✓ le risultanze dell'attività di consultazione delle Parti Sociali;
- ✓ i risultati attesi sull'attrattività e sull'occupabilità del CdS che dovranno poi essere valutati in fase di monitoraggio annuale e rapporto di riesame ciclico;
- ✓ l'eventuale impatto che le modifiche proposte possono avere su altri CdS o curricula della medesima area.

b) nel caso di nuovo Regolamento didattico:

- ✓ le motivazioni che hanno portato alla modifica del regolamento didattico del corso di studio;
- ✓ le modifiche che sono state introdotte;
- ✓ l'articolazione dei percorsi formativi del CdS, specificando la presenza dei curricula e le loro caratteristiche;
- ✓ i requisiti per l'ammissione al CdS e le modalità con cui vengono verificate le conoscenze all'ingresso se CdS di I livello, o la personale preparazione se CdS di II livello;
- ✓ le attività svolte nell'ambito dei processi di assicurazione della qualità nel CdS di cui si propone un nuovo Regolamento;
- ✓ il rispetto dei requisiti e vincoli previsti dalla vigente normativa in termini di parcellizzazione delle attività formative, numero massimo di esami, differenziazione dei CdS e/curricula).

c) Corsi di Studio Interateneo⁶

Nel caso di iniziative interateneo, sia con istituzioni italiane che straniere, la/le struttura/e accademica coinvolta/te nella collaborazione, devono dar conto al Rettore ed al Senato Accademico, in aggiunta a quanto previsto nei punti precedenti anche:

- a) delle motivazioni alla base della scelta di quel/i partner accademici per la realizzazione dell'iniziativa interateneo;

⁵ La sezione A della SUA-CdS prevede i seguenti quadri:

- A1b: Consultazione con le cd "Parti sociali";
- A2a: Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati;
- A2b: Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT);
- A3: Requisiti di ammissione;
- A4a: Obiettivi formativi specifici del Corso;
- A4b: Risultati di apprendimento attesi: Conoscenza e comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- A4c: Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendimento;
- A5: Caratteristiche della prova finale.

⁶ Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena – doppio titolo). I corsi interateneo con Atenei stranieri, che quindi prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo, sono a carattere internazionale.



- b) del posizionamento del corso interateneo all'interno dell'offerta formativa delle Istituzioni accademiche che vi prendono parte;
- c) dell'articolazione dell'intero percorso formativo offerto agli studenti, indicando le modalità di svolgimento della didattica, le sedi nelle quali si svolgerà l'attività didattica, la mobilità prevista per gli studenti ai fini del conseguimento del titolo di studio, specificando se la stessa sia facoltativa o obbligatoria, se prevista per tutti gli studenti o per alcuni di essi;
- d) della presenza, nelle strutture accademiche coinvolte, dei docenti necessari, sia per erogare gli insegnamenti previsti nel corso di studio, sia per garantire i docenti di riferimento richiesti dal corso di studio (in possesso delle competenze didattiche nei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Ordinamento didattico del corso) specificando il contributo in termini numerici di ciascun partner;
- e) degli organi responsabili della gestione/monitoraggio del CdS.

Nel caso di iniziative interateneo, deve essere stata sottoscritta la convenzione tra gli Atenei coinvolti per il rilascio di, o qualora questa non sia ancora disponibile, contestualmente all'offerta formativa deve essere presentata una lettera di intenti firmata dai Rettori degli Atenei coinvolti.

Nel testo della Convenzione devono essere presenti gli elementi di cui alle lettere c) d) e). La Convenzione deve prevedere oltre ai citati aspetti, anche:

- a) la suddivisione dei ricavi da tasse e contributi degli studenti del corso interateneo;
- b) i servizi disponibili per gli studenti
- c) le modalità di rilascio del titolo di studio

4. Allestimento dell'offerta formativa

Le strutture didattiche dovranno proporre l'assetto generale della propria offerta formativa secondo il calendario definito dagli Organi Centrali di Ateneo e redatto annualmente sulla base delle indicazioni ministeriali. Ogni Facoltà dovrà deliberare in merito a:

- conferma dei corsi di studio e dei curricula già attivati nell'anno precedente;
- disattivazione di corsi di studio e curricula;
- attivazione di nuovi corsi di studio e curricula.

In particolare, le Facoltà e le strutture didattiche dovranno svolgere le seguenti attività propedeutiche alla definizione della proposta di offerta formativa.

1. Le Facoltà ed i CdS dovranno consolidare l'attività di consultazione delle Parti sociali; tale attività è obbligatoria nel caso di modifica dell'ordinamento didattico e comunque deve essere effettuata periodicamente da tutti i CdS con lo scopo di verificare e aggiornare i profili professionali e gli obiettivi di apprendimento previsti dal corso di studio.
2. Il Coordinatore Didattico del CdS dovrà aggiornare le informazioni finalizzate ai servizi di contesto.
3. Le Facoltà in sede di allestimento dell'offerta formativa devono garantire comunque la centralità degli studenti offrendo percorsi flessibili di apprendimento e l'aggiornamento rispetto alle conoscenze disciplinari più avanzate.

5. Sostenibilità dell'offerta formativa

La sostenibilità dell'offerta formativa sarà valutata con riferimento ai seguenti criteri:

- a) Requisiti di docenza: sia per i corsi già attivati che per i corsi di nuova attivazione, dovranno essere individuati i docenti di riferimento dei corsi di studio, secondo quanto previsto dal DM 987/2016 e s.m.i verificando anche sulla base delle



previsioni di pensionamento, la persistenza di tale requisito per la durata normale del corso di studio. I docenti di riferimento dei corsi di studio devono essere individuati tra coloro che contribuiscono attivamente alla didattica del corso. Per i corsi di studio "internazionali" così come definiti dal DM 635/16 potranno essere conteggiati, fino al 50% dei requisiti, i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile. Con riferimento a quanto previsto dal DM 194/2015, l'Ateneo valuterà in fase di verifica della sostenibilità dell'offerta proposta, l'opportunità di avvalersi di docenti a contratto quali docenti di riferimento.

- Si sottolinea che, ai fini dell'accreditamento periodico ed annuale dei CdS, il DM 987/16 introduce specifici indicatori di valutazione della didattica tra cui quelli relativi alla "Qualità della docenza" misurata come ore di didattica erogata da docenti di ruolo sul totale delle ore di docenza erogata.

Pertanto:

- Le strutture didattiche dovranno programmare le proprie attività didattiche entro il monte ore calcolato sulla base dei docenti di affluenza. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione valuteranno le proposte in una seduta precedente a quella di approvazione dell'offerta formativa, in relazione alla quota di didattica sostenibile di ciascuna Facoltà e alla presenza di risorse sufficienti.
- Le strutture didattiche, in sede di progettazione dell'offerta formativa, dovranno privilegiare l'attivazione di insegnamenti di tipologia "A" e "B" (base e caratterizzanti) e "C" (affini) limitando quanto più possibile l'attivazione ad hoc di insegnamenti di tipologia "D".



ALLEGATO 1: Elaborato in base alle linee guida ANVUR per l'Accreditamento Iniziale Corsi di studio integralmente o prevalentemente a distanza (lettere c) e d) dell'allegato 3 al DM 635/2016

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Nome del corso	
Classe	
Facoltà proponente	
Eventuali ulteriori Facoltà promotrici	
Lingua del Corso	
Approvato dal Consiglio di Facoltà proponente	

a) Aspetti disciplinari

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
a. Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?
b. Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?
c. Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS ?
d. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le ragioni per cui si propone di istituire il CdS? E quali, nel caso, le specificità che lo contraddistinguono?
e. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?

2. Analisi della domanda di formazione
a. La gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate, o direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?
b. Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Sono stati analizzati gli esiti occupazionali dei laureati nella stessa classe? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?
c. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?
d. E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate? È previsto un loro coinvolgimento nella verifica critica successiva della coerenza fra i profili disegnati e i risultati dell'apprendimento attesi?



3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

- a. In base a quali fonti ed elementi è stata svolta l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate?
- b. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica?
- c. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?
- d. Le parti interessate sono state interpellate in merito alla coerenza fra profili in uscita e le relative funzioni e le competenze ed i risultati di apprendimento attesi? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?
- e. I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? Se opportuno, precisare con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.
- f. Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?
- g. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici sono coerenti con le attività formative programmate?

4. L'esperienza dello studente

Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente?

a. In particolare:

I. Quali sono le attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Quali sono i momenti di partecipazione degli studenti previsti?

II. È prestata la necessaria attenzione alle attività di base ed alla coerenza nella concatenazione dei contenuti?

III. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?

IV. Come viene garantita la comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione?

V. Nel caso di CdS con un coinvolgimento interdipartimentale, sono adeguatamente precisate le responsabilità di gestione ed organizzazione didattica dei Dipartimenti coinvolti?

b. Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?



c. Per i Corsi di Laurea Magistrale:

I. Come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso?

II. Sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati "attenti alle competenze già acquisite o non acquisite") atti a favorire la provenienza da più Lauree o da diversi Atenei?

III. E' stata prevista una didattica di tipo avanzato, diversa e più partecipata di quella dei corsi triennali?

5. Assicurazione della Qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo?

b) Infrastruttura tecnologica e didattica on line

1. Disegno progettuale del CdS

a. La Carta dei Servizi include una adeguata descrizione dell'offerta formativa, con ruoli, funzioni, responsabilità, diritti e doveri di tutti gli attori, nonché dei criteri di trasparenza e di qualità, a cui il cdl si atterrà?

b. E' prevista un'attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online, e per il supporto alla produzione di prodotti didattici multimediali. In caso positivo qual è la quota indicata nel budget complessivo del documento "Politiche di Ateneo"?

c. E' stata dettagliata in tale documento la quota di budget prevista per attività di ricerca e innovazione?

d. E' prevista un'integrazione con i servizi complessivi di ateneo (biblioteca, servizi amministrativi, orientamento, placement ecc.)?

e. La progettazione del corso prende in considerazione gli ambiti per i quali l'elearning può offrire particolare valore aggiunto (vedi finalità Europa 20)? In tal caso sono previsti particolari adattamenti/interventi aggiuntivi mirati?

2. Impianto didattico

a. Sono state chiarite nel GANTT del progetto didattico le tempistiche delle diverse fasi di attuazione? In tal caso come viene prevista la gestione delle:

I. diverse fasi operative

II. scadenze previste per la produzione, l'implementazione e la pubblicazione dei contenuti didattici

III. accesso ai materiali da parte degli studenti

b. Quale è l'articolazione della didattica, per i singoli insegnamenti, in termini di CFU, in particolare:

I. come si distribuiscono la didattica erogativa (DE) e la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento



II. Che tipo di contenuti /attività didattiche vengono garantiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati?

III. E' garantita l'articolazione minima di didattica complessivamente erogata in termini di ore/CFU

IV. Sono previste modalità differenziate per i corsi triennali e quelli magistrali atte a favorire una partecipazione più attiva e qualificata dello studente al corso magistrale?

3. Docenti e materiali

a. In che misura sono previsti incontri di pianificazione, coordinamento e rendicontazione tra docenti e tutor responsabili della didattica?

b. Qual è la percentuale di didattica in presenza e on line in caso di un corso blended? E' stata motivata la ragione di tale scelta?

c. Le tecnologie/metodologie indicate per sostituire apprendimenti che richiedono normalmente "apprendimento in situazione" sono adeguati a sostituire l'assenza del rapporto in presenza o delle strumentazioni fisiche comunemente impiegate?

d. E' ben definita la provenienza dei contenuti multimediali che s'intende utilizzare?

4. Interazione didattica

a. E' stata chiarita la modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica? In tal caso come viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti?

b. Le tipologie di tutorship offerte sono per quantità, qualità e competenze adeguate al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati?

c. E' garantita, all'interno di ogni insegnamento, una quota consistente di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc..) con relativo feed-back da parte del docente o del tutor all'operato specifico del singolo studente?

5. Verifiche degli apprendimenti

a. Sono state chiarite le modalità di valutazione degli apprendimenti e di coinvolgimento degli studenti? In tal caso:

I. come viene realizzato il processo valutativo in itinere per i singoli insegnamenti (valutazione formativa)?

II. come si effettua la valutazione finale (sommativa)?

6. Requisiti delle soluzioni tecnologiche

a. E' stato descritto chiaramente il LMS adottato e la sua architettura sia nelle sezioni generali che in quelle riservate ai singoli insegnamenti (articolazione degli ambienti, tool presenti nei singoli ambienti, profili di accesso)? Si è tenuto conto dell'evoluzione recente della tecnologia (impiego di ambienti di web conference, uso di mobile, ecc, vedi anche allegato tecnico del DM 47/2013)?



b. In particolare, sono stati chiariti:

I. i requisiti minimi di sistema e di connessione richiesti allo studente per una adeguata fruizione della didattica.

II. Le modalità del “single sign on”, con particolare attenzione al:

a. rapporto tra didattica e-learning e servizi amministrativi, al fine di assicurare agli studenti specifici servizi di segreteria telematica di supporto alle attività on line; (i.e. rapporto tra libretto elettronico e LMS)

b. rapporto tra i diversi servizi informatici dell’Ateneo, assicurando l’integrazione del sistema e-learning con il sistema informatico, al fine di evitare conflitti nella gestione anagrafica degli studenti o problemi di usabilità;

c. rapporto tra l’LMS scelto, le altre risorse informative (i.e. biblioteche) e i servizi del sistema universitario (orientamento, stage, job placement).

III. L’accessibilità del LMS e dei contenuti didattici per le diverse abilità, nel rispetto della legge n. 4 del 9 gennaio 2004, con il fine di rimuovere le barriere informatiche che ostacolano gli studenti con diverse abilità all’uso di tecnologie per l’apprendimento.

IV. Le azioni previste per favorire la generale accessibilità ai servizi on line, in particolare: l’applicazione sia nel LMS che nei materiali didattici di approcci di responsive design che assicurino l’accesso da dispositivi mobili (tablet, smartphone, ecc..), l’attivazione di corsi di formazione all’utilizzo degli strumenti didattici di help tecnologici, la disponibilità di postazioni nella sede centrale dell’università o in sedi decentrate).